



Comunicato Stampa

I Campionati italiani indoor di Tiro con l'Arco confermano la Fiera di Pordenone per il prossimo anno

Pordenone, 07/03/2024

Negli ultimi anni la Fiera di Pordenone è diventata sempre più versatile. Una vetrina per le nostre aziende, un luogo in cui si fa business - nel quale convergono espositori e clienti da tutto il mondo - ma anche una struttura dedicata ad eventi sportivi e ricreativi di diversa natura. Questo consente di avere questa ampia location costantemente satura, incrementando anche le sue entrate.

La buona notizia, arrivata alcuni giorni fa, riguarda i Campionati italiani indoor di Tiro con l'Arco, che hanno visto protagonisti atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia, registrando oltre 3.000 presenze in città. Queste hanno saturato i nostri alberghi portando un indotto economico importantissimo per le attività commerciali cittadine. Il comitato organizzatore, apprezzando l'ospitalità e i servizi offerti da Pordenone, ha quindi sottoscritto il contratto anche per il prossimo anno. Ciò significa che il prossimo febbraio, periodo abbastanza morto per la nostra città, ritorneranno qui diverse migliaia di persone per assistere ad un evento sportivo di portata nazionale.

Questi campionati si tenevano storicamente a Rimini, città dalla risaputa tradizione e forza turistica. Evidentemente gli aspetti di ospitalità, accoglienza e bellezza di Pordenone, assieme alla capacità della Fiera di fornire risposte adeguate ai bisogni del comitato organizzatore, hanno portato alla decisione di spostare l'evento in un centro più piccolo ma bello come il nostro.

«La Fiera – sottolinea il sindaco Alessandro Ciriani – si sta dimostrando un asset economico pregiatissimo per il Comune di Pordenone. L'abbiamo ereditata in condizioni di precarietà, se non quasi di default, ma in 6 anni l'abbiamo portata in attivo e a macinare utile, diventando punto di riferimento per il sistema imprenditoriale dell'intero Nord Est. Quest'anno il Bilancio 2023 chiude in utile e fa pensare ad un 2024 non solo brillante, ma addirittura straordinario».